

L'INCHIESTA



DELEGA AI LAVORI PUBBLICI E ALLA CASA

Paolo Coggiola, assessore ai lavori pubblici e alla casa del Comune, si dimette dalla giunta di Leonardo Domenici nel dicembre 2008, poco dopo l'esplosione del caso Castello

Il suo ruolo in giunta a Palazzo Vecchio

Case del Comune ad affitti calmierati Indagato l'ex assessore Coggiola

Coinvolti anche dirigenti comunali e imprenditori. L'ipotesi della procura è abuso d'ufficio

di GIGI PAOLI

L'EX ASSESSORE alla casa Paolo Coggiola, il direttore del patrimonio immobiliare del Comune Paolo Pantuliano, altri dirigenti di Palazzo Vecchio e noti imprenditori fiorentini sono stati iscritti nel registro degli indagati dalla procura della Repubblica di Firenze con l'ipotesi di reato di abuso d'ufficio.

L'INCHIESTA — che è condotta nel massimo riserbo dai sostituti procuratori Gianni Tei e Giulio Monferini — riguarda la decisione che, nel 2005-2006, portò l'amministrazione comunale ad assumere in locazione dalla proprietà che li stava costruendo in via Toscanini e in via Respighi (gli edifici residenziali della Ex Sime realizzati dalla «Parco delle Cascine Srl») numerosi alloggi da concedere in sublocazione a canoni agevolati. In sostanza, si parla della norma urbanistica ideata nel 2005 dal Comune che impone a chi realizza nuove costruzioni superiori a 2.000 metri quadrati di destinare il 20% della metratura a residenze per l'affitto calmierato. La



ACCUSATO L'ex assessore alla casa Paolo Coggiola

prima applicazione si ebbe proprio col piano di recupero dell'area Belfiore da parte del gruppo Baldassini-Tognozzi-Pontello, che si vide obbligato a vincolare alla locazione temporanea (per 10 anni) a canone moderato ben 92 appartamenti.

TUTTAVIA, 129 famiglie sulle 187 inserite nella graduatoria formata appositamente per questo intervento rinunciarono alla casa perché, come spiegò lo stesso Coggiola rispondendo a un'interrogazione presentata dai Verdi, «l'alloggio non era idoneo ai bisogni della famiglia o il canone di

locazione era troppo elevato». Ma il Comune li prese ugualmente tutti in affitto a canone calmierato per subaffittarli ai beneficiari in graduatoria e recuperare così i soldi necessari al pagamento del canone di locazione alla proprietà.

IL GUAIO? Ventidue rimasero vuoti, tanto da spingere il Comune a cambiare la convenzione con Btp e a restituirli subito alla società, pur pagando 50mila euro per il mancato preavviso di due mesi. E

zia di pochi giorni fa che il 5 febbraio scorso lo stesso Coggiola è stato interrogato dai magistrati inquirenti e si è avvalso della facoltà di non rispondere. Risposte che però, poche ore più tardi, ha invece fornito ai pm il direttore del patrimonio del Comune, Pantuliano. Su cosa abbia detto e se, soprattutto, ciò sia stato utile allo sviluppo delle indagini, dalla procura non è dato sapere perché il riserbo sulla vicenda è davvero strettissimo.

QUEL CHE, comunque, sembra certo è che l'inchiesta stia procedendo su un doppio binario: quello che porta dritto all'interno degli uffici di Palazzo Vecchio e dell'allora giunta Domenici che deliberò il tutto, e quello che porta invece verso la controparte di allora, e cioè la «Parco delle Cascine», società di sviluppo immobiliare del gruppo Bartolomei e Fusi, cioè Btp. Per l'azienda guidata a suo tempo da Riccardo Fusi, indagato nell'ambito della maxiinchiesta sui cosiddetti «Grandi eventi», si tratta di una nuova, pesante tessera di un difficile domino giudiziario che rischia di travolgerla.

INTERROGATORIO

Il 5 febbraio si è avvalso della facoltà di non rispondere davanti ai pm Tei e Monferini

quei 22 appartamenti per i quali Btp ha goduto di sconti sugli oneri di urbanizzazione, sono così tornati a disposizione dell'azienda.

ORA, su tutta quella procedura che portò anche a stilare la lista dei locatari, la procura ha da tempo aperto un'inchiesta ed è noti-

UN ALTRO CASO DOPO CASTELLO E QUADRA

L'urbanistica 'sfortunata' della giunta Domenici

L'URBANISTICA non ha portato fortuna agli uomini del partito di maggioranza e della giunta al tempo di Leonardo Domenici. Quella che coinvolge Coggiola è la terza inchiesta della procura di Firenze sulle operazioni di quegli anni. La prima a esplodere, anche in ordine di

IMPUTATI ECCELLENTI
Dagli assessori Cioni e Biagi all'ex presidente della commissione Formigli

tempo, è stata Castello-Fondriaria: fra gli imputati per cui la procura ha chiesto il rinvio a giudizio (l'udienza preliminare è in corso) ci sono l'imprenditore Salvatore Ligresti e gli ex assessori di Domenici, Graziano Cioni e Gianni Biagi. Tra i reati contestati, a vario

titolo, il concorso in corruzione e l'abuso d'ufficio.

La seconda riguarda i presunti favoritismi nel rilascio di permessi edilizi alla società di progettazione Quadra e nella quale sono ipotizzati, a vario titolo, i reati di associazione per delinquere, corruzione, abuso d'ufficio, truffa aggravata, falso ideologico. Fra le persone di cui la procura, anche qui, ha già chiesto il rinvio a giudizio, ci sono l'ex capogruppo del Pd in consiglio comunale nonché ex presidente della commissione urbanistica Alberto Formigli, alcuni professionisti tra architetti e geometri, sei costruttori e vari tecnici del Comune. Tra questi ultimi ci sono gli ex responsabili dell'ufficio edilizia privata del Comune, Bruno Ciolli e Giovanni Benedetti, più il geometra part-time Alberto Vinattieri.

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Il 08 marzo 2011, ore 9.00 a seguire presso il Tribunale di Pisa, ivi Piazza della Repubblica, piano T, Sala Ord. Avvocati, innanzi al Notaio C. Calderoni D.N. di Pisa, si procederà alla vendita con aggiudicazione a pubblico incanto delle seguenti unità immobiliari di proprietà della «Conceria F.Lli Pinori & C. S.r.l. in liquidazione» e Concordato Preventivo, Proc. N. 7/03 C.P. e precisamente: complesso edilizio in S.Miniato (PI)–Ponte a Egola, V.Gramsci 277, angolo V. Turati, 1/3/5, composto da: a) fabbricato ad uso laboratorio conciaro, disposto su tre livelli (piano T, 1 e 2) oltre piano ammezzato, della superficie complessiva di circa 2.680 m.q.; b) locali ad uso ufficio, annessi in pertinenza esclusiva al precedente, al piano primo di separato corpo di fabbrica, della superficie di circa mq. 130, composto di cinque locali ad uso ufficio ed accessori; censito nel C.F. del Comune di San Miniato (PI), come segue: - foglio 23, particella 285, sub. 9, piano T, b.c.n.c. (diritti su piazzola comune); foglio 23, particella 285, sub. 8, piano T, area urbana, senza reddito (strada di accesso); foglio 23, particella 285, sub. 11, piano T-1-2, cat. D/1, R.C. euro 20.178,00 (residua consistenza).

L'immobile viene offerto in vendita in blocco, a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova al momento dell'offerta, da ritenersi visto e piaciuto, restando a carico dell'acquirente, le spese e gli oneri per lo smaltimento e la bonifica del sito dai rifiuti liquidi e solidi presenti, così come pervenuto e posseduto dall'offerente, con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, nonché beni mobili e attrezzature presenti in loco, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, al prezzo di: € 1.060.000,00.

Le offerte dovranno essere depositate a mani del detto Notaio, dalle ore 10.30 alle ore 13.00 e dalle ore 15.30 alle ore 18.00, nei giorni lavorativi entro le ore 12.30 del giorno 07 marzo 2011, previo appuntamento telefonico (050/43100 - 0587/757406). L'offerta dovrà essere presentata personalmente dall'interessato o a mezzo del legale rappresentante debitamente autorizzato, o a mezzo di procura speciale ricevuta o autenticata da notaio. L'offerta dovrà contenere, a pena di inefficacia, l'indicazione dell'esatto nominativo dell'offerente, con domicilio fiscale e/o sede legale, codice fiscale e, ove presente, partita I.V.A., e domicilio comprensivo di C.A.P. eletto per le comunicazioni relative al presente bando.

La busta, unitamente all'offerta, dovrà contenere, un deposito nella misura del 10% del prezzo base d'asta e pertanto € 106.000,00, mediante assegno circolare non trasferibile intestato a CONCERIA F.LLI PINORI E C. S.R.L. IN LIQUIDAZIONE, che, in ipotesi di aggiudicazione, verrà considerata quale caparra confirmatoria. L'aggiudicatario, entro le ore 13.00 del 30° giorno successivo a quello dell'aggiudicazione, dovrà depositare nelle mani del Notaio a mezzo assegni circolari intestati alla liquidazione, il prezzo di aggiudicazione oltre I.V.A. ove necessario, dedotta la cauzione già prestata. L'aggiudicatario dovrà, inoltre, depositare nelle mani del notaio, a mezzo di assegno circolare intestato al notaio, una somma pari alle spese e competenze notarili per l'atto di compravendita e per il pagamento delle imposte e tasse alle quali il medesimo è assoggettabile, che sono a carico dell'aggiudicatario medesimo e dovranno essere versate al momento della stipula dell'atto di vendita, da stipularsi con atto del detto Notaio entro 10 giorni lavorativi dal versamento del saldo. Le spese ulteriori (spese di pubblicità, spese e competenze, anche notarili per la fase competitiva, cancellazione delle ipoteche) saranno sostenute dalla procedura.

A tutela della parte acquirente nel contratto sarà prevista una condizione risolutiva in forza della quale, in caso di mancata cancellazione delle iscrizioni ipotecarie nei tempi stabiliti la vendita si intenderà risolta retroattivamente e non perfezionata e le somme versate dall'aggiudicatario verranno interamente restituite.

Il testo integrale del bando sarà pubblicato sul sito www.astegiudiziarie.it. Per eventuali chiarimenti ed informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Liq. Giud. A. Nacci (tel. 0571/485062 – alessandronacci@studionacci.it).